

CRITERI ADOTTATI DALL'AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI PER LA DETERMINAZIONE DEI CANONI DEMANIALI.

La normativa sui canoni demaniali ha subito nel corso degli anni delle sostanziali modifiche. Allo scopo di fornire un quadro completo della normativa relativa ai canoni demaniali, si rende necessario illustrare la problematica così come si è evoluta attraverso le varie disposizioni legislative.

Fino al 31/12/1988, i canoni demaniali relativi alle concessioni annuali venivano determinati mediante tabelle preconcordate, ai sensi dell'art.15 della Legge 1/12/1981, n.692, tra Amministrazione Finanziaria locale e l'allora Consorzio Autonomo del Porto di Napoli.

Dette tabelle prevedevano analitiche misure di canoni demaniali suddivise per categorie e destinazioni d'uso dei beni concessi.

Principio ispiratore delle tabelle era la normativa contenuta nell'art.16 del Regolamento di esecuzione al C.N., approvato con D.P.R. 15/2/1952 n.38, e la successiva Legge 21/12/1961, n.1501.

Quest'ultima introduceva il principio che il canone fosse commisurato all'utilità economica ritraibile da ogni singola concessione.

Essa prevedeva che i canoni fossero dapprima concordati localmente tra le Amministrazioni periferiche del Ministero della Marina Mercantile (Capitanerie di Porto ed Enti Portuali) e del Ministero delle Finanze (Intendenza di Finanza-U.T.E.) e poi sottoposti al successivo "*concerto interministeriale*" per la determinazione in via definitiva degli stessi.

Nel 1981, come sopra detto, veniva promulgata la legge n.692, la quale, oltre all'istituzione delle tabelle, prevedeva l'adeguamento dei canoni intendenziali in base a vari parametri moltiplicatori (da 8 volte a 1/2 volta) riferiti alla data a cui risaliva l'ultima determinazione in via definitiva degli stessi.

Da tale ordinamento giuridico è derivato necessariamente che sussistessero canoni definiti "*intendenziali*" (cioè determinati e resi definitivi "*caso per caso*") e canoni detti "*tabellari*" (cioè derivanti dall'applicazione della tabella canoni determinata e resa definitiva con gli stessi criteri dei canoni "*intendenziali*").

Successivamente, nel 1989 veniva emanato il D.L. 4/3/89 n. 77, convertito, con modificazioni, nella Legge 5/5/89 n.160. In attuazione della

suddetta normativa, veniva emanato il D.M. 19/7/89, avente ad oggetto i "*nuovi criteri per la determinazione dei canoni per le concessioni demaniali marittime*".

In base a detta norma veniva abbandonato il principio dell'utilità economica ritraibile, sostituito dal criterio oggettivo della determinazione dei canoni in base alle superfici e volumetrie concesse.

In data 4/12/93, veniva emanata la legge n.494 che ridisegnava nuovamente i criteri per la determinazione dei canoni per le concessioni demaniali marittime, avendo a riferimento, tra l'altro, il precitato D.M.19/7/89.

Il Consorzio Autonomo del Porto di Napoli prima e l'Autorità Portuale in seguito, hanno recepito le prefate normative mediante le specifiche delibere n.8/90, n.16/93 e n.30/94, tenuto conto degli artt.10 del D.M.19/7/89 e 7 della Legge 494/93 circa l'autonomia impositiva degli enti portuali in materia di canoni demaniali per le concessioni rientranti nel proprio ambito territoriale, fatte salve alcune limitazioni.

In particolare, la delibera n.8/90 prevedeva di applicare, nel caso in cui i canoni fossero stati proposti con intendimenti o per le nuove concessioni, il D.M. 19/7/89, a condizione che i nuovi canoni non fossero comunque inferiori a quelli corrisposti per l'anno 1988 (divenuti ormai definitivi) aumentati degli indici ISTAT.

La delibera n.16/93, invece, emanata sulla scorta del D.L. 7/6/93 n.181, successivamente abrogato, rimane in vigore per la parte afferente le riduzioni fino al 50% del canone di volume, ai sensi dell'art.2, comma 2, del D.M. 19/7/89, previste per i concessionari di pertinenze demaniali marittime che assumano l'obbligo o siano autorizzati ad effettuare lavori di straordinaria manutenzione a tali beni pertinenziali.

Per ultimo, la delibera n.30/94, recependo la Legge 494/93, stabilisce, tra l'altro, di adeguare a ricalcolare, ai sensi della citata Legge, a decorrere dall'1/1/90 al 31/12/93, i canoni demaniali marittimi determinati dal Consorzio per l'anno 1989 sulla base della delibera adottata dal Consiglio Direttivo nell'adunanza del 27/3/90, verbale n.8, mediante l'applicazione degli indici ISTAT comunicati dal Ministero della Marina Mercantile con apposito dispaccio.

Con particolare riguardo alla concessioni a carattere turistico ricreativo e quelle relative alla nautica da diporto va chiarito quanto segue.

Fino al 1997 la materia dei canoni demaniali nel settore della nautica da diporto e del turistico ricreativo era regolamentata dal D.M. 19.07.1989.

Dal 1998 e fino al 2006 i canoni per il settore della nautica da diporto sono stati rideterminati ai sensi del D.M.30.07.1998 n.343 mentre i canoni del settore turistico ricreativo sono stati rideterminati dal D.M. 05.08.1998 n. 342.

Con la L. 296/06 (Finanziaria 2007) ed, in particolare, con i commi 250 e ss. sono stati introdotti dei nuovi criteri di determinazione dei canoni demaniali che modificano profondamente quanto previsto dalla precedente normativa di settore.

Infine, le circolari del Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 22 del 25.05.2009 e n. 26 del 23.07.2009 hanno chiarito le misure dei canoni da applicarsi per le singole fattispecie.

Per quanto concerne i canoni annui relativi alle concessioni demaniali marittime assentite per finalità di pesca e acquacoltura, cantieristica ed alle attività connesse, gli stessi sono stati determinati, ai sensi della seguente normativa:

- Articolo 48, T.U. 160/1931 approvato con R.D. 08.10.1931 n. 1604 e ss. mod.;
- Articolo 1, comma 2, lettera h), L. 21 maggio 1998 n.164 con cui è stato modificato l'articolo 27 ter della legge 17 febbraio 1982 n.41 (estensione funzionale e non per soggetti giuridici);
- Legge 647/96, articolo 8, comma 5;
- D.Lgs. 154/2004 (art. 23) che ha abrogato la legge 41/82;
- Legge 30 dicembre 2008 n.205;
- D.I. 15.11.1995, n.595;
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 11 ottobre 2001 (in Gazz. Uff., 18 aprile, n. 91). - Determinazione delle misure dei canoni relativi alle concessioni demaniali marittime concernenti la cantieristica.
- D. Lgs. 26 maggio 2004 n.154 (in Gazz. Uff., 24 giugno, n. 146). - Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38.

Per le concessioni di pertinenze demaniali assentite ad uso abitativo l'applicazione del canone è da ricercarsi nelle seguenti norme:

- Articolo 32 legge 23 dicembre 1994 n.724;
- Legge 27 dicembre 1997 n.449;
- Circolare n. 83 del 15.04.1999.

I canoni attualmente applicati, invece, alle concessioni assentite per terminal contenitori, ex art. 18 L.84/94, sono quelli a suo tempo determinati con le delibere del C.D. del C.A.P. n.21/91 e n.22/91, secondo valori all'epoca ritenuti congrui sia in relazione ai programmi di sviluppo delle società terminaliste e, soprattutto, tenuto conto che le aree interessate erano state oggetto di interventi pubblici con conseguente consegna di parchi contenitori "chiavi in mano" e, comunque, da ritenersi provvisori in attesa dell'emanazione del regolamento di attuazione al prefato art.18 L. 84/94.

Per quanto concerne i canoni da applicare alle pertinenze demaniali incamerate concesse ad uso abitativo si applica la seguente normativa di settore:

- Articolo 32 legge 23 dicembre 1994, n.724;
- Legge 27 dicembre 1997 n.449.

Per tutte le altre tipologie che non sono state previste da normative specifiche di settore si continua ad applicare il D.M. 19.07.1989 nonché gli artt. 1 e 4 D.L. 400/93 convertito nella L. 494/93.

Di seguito vengono riportate a titolo esplicativo delle tabelle, distinte per tipologia, contenenti l'indicazione dei canoni da applicarsi di caso in caso nonché delle schede di calcolo da utilizzarsi per la determinazione dei canoni per singolo concessionario.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Di ordine generale:

RDL 25.2.1924 n.456

Articolo 16 regolamento al codice della navigazione.

Articolo 39 codice della navigazione.

Articolo 37 regolamento al codice della navigazione

Legge 21 dicembre 1961 n.1501

Legge 1 dicembre 1981 n.692

Legge 5.5.1989, n.160

D.L. 77/89 – articolo 10 comma 8 (non applicabilità canone determinato per l'atto formale per il rilascio della licenza provvisoria)

Legge 26 giugno 1990 n.165

Legge 4.12.1993, n.494

Corte costituzionale sentenza n.343/95

Legge 27 dicembre 1997, n.449

Legge 27 febbraio 1998 n.30

Legge 23 dicembre 1999 n.488

L.28 dicembre 1999 n.522

L. 16 marzo 2001 n.88

L. 8 luglio 2003 n.172

L. 24 dicembre 2003 n.350

L.27 dicembre 2006 n.296

Circolare del Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 77 del 17.12.1998.

Circolare Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 94 del 05.04.2000.

Circolare del Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 112 del 25.01.2001 come modificata dalla nota Telex protocollo demanio 2°/0931/A.216 del 12.04.2001.

Circolare del Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 116 del 26.02.2001.

Circolare del Ministero della Navigazione e dei Trasporti n. 120 del 24.05.2001

Circolare del Ministero dei Trasporti n. 15 del 09.08.2007.

Circolare del Ministero dei Trasporti n. 22 del 25.05.2009

Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 26 del 23.07.2009.

Per tipologia funzionale:

- pesca e cantieristica navale

T.U. Legge pesca R.D. 8.10.1931, n.1604

Legge 17.2.1982, n. 41 (abrogata dall'articolo 23 del D.lgs 154/2004)

Legge 10.2.1992, n.165

D.I. 15.11.1995, n.595

Legge 23 dicembre 1996, n.647

Legge 21 maggio 1998 n.164.

Legge 28 dicembre 1999 n.522

D. 11 ottobre 2001

D.Lgs 26 maggio 2004 n.154

Circolare 77/1998

Legge 30 dicembre 2008, n. 205

- strutture dedicate alla nautica da diporto

- turistico ricreativo

Legge 4 dicembre 1993 n.494

Legge 27 dicembre 2006 n.296

Circolare Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 22 del 25.05.2009

Circolare Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 26 del 23.07.2009

- tipologie diverse

d.i. 19 luglio 1989

PESCA, ACQUACOLTURA, CANTIERISTICA E ATTIVITA' CONNESSE

Articolo 48, T.U. 160/1931

Articolo 1, comma 2, lettera h), L. 21 maggio 1998 n.164 con cui è stato modificato l'articolo 27-ter della legge 17 febbraio 1982 n.41 (estensione funzionale e non per soggetti giuridici)

Legge 647/96, articolo 8, comma 5

D.M. 11 ottobre 2001 - Determinazione delle misure dei canoni relativi alle concessioni demaniali marittime concernenti la cantieristica.

D.Lgs. 154/2004 (art. 23) che ha abrogato la legge 41/82

Legge 30 dicembre 2008 n.205

DAL 1990 AL 1993¹²

1 manifatti ed impianti ubicati a terra sul demanio marittimo (£ x mq)			
1990	20	1992	20
1991	20	1993	20

2. manifatti ed impianti ubicati nel mare territoriale (£ x mq)			
1990	5	1992	5
1991	5	1993	5

3. aree non occupate da strutture produttive (£ x mq)			
1990	2 (terra) / 0,5 (mare)	1992	2 (terra) / 0,5 (mare)
1991	2 (terra) / 0,5 (mare)	1993	2 (terra) / 0,5 (mare)

IN OGNI CASO IL CANONE ANNUO NON PUO' ESSERE INFERIORE A £ 500.000

¹ Le misure indicate nelle tabelle 1 ,2 e 3 si applicano alle fattispecie suindicate a decorrere dall'anno 1990 compreso fino all'anno 1993 compreso.

² Le eventuali somme versate in eccedenza rispetto a quelle dovute per gli anni predetti sono compensate con quelle da versare allo stesso titolo. (legge 647/96, articolo 8, comma 5).

DAL 1994^{3 4 5 6}

Decreto Ministeriale 15 novembre 1995 n. 595

Articolo 1- Pesca e Acquacoltura

PUNTO 1: Aree e manufatti e impianti ubicati a terra sul demanio marittimo

A	Anno	Incremento ISTAT %	IMPORTO €/mq.
	1994		0,01033
	1995	3,9	0,01073
	1996	7,35	0,01152
	1997	2,45	0,01180
	1998	0,9	0,01191
	1999	0,65	0,01199
	2000	1,30	0,01214
	2001	4,65	0,01271
	2002	1,50	0,01290
	2003	1,55	0,01310
	2004	1,75	0,01333
	2005	2,80	0,01370
	2006	2,85	0,01409
	2007	3,75	0,01462
	2008	2,55	0,01499
	2009	5,50	0,01582
	2010	- 3,40	0,01528
	2011	2,80	0,01571
	2012	3,75	0,01640

Decreto Ministeriale 15 novembre 1995 n. 595

³ Art.6 D.lgs. 154/2004 – Le concessioni demaniali (aree, pertinenze e mare territoriale) per acquicoltura sono rilasciate per un periodo iniziale non inferiore a quello del piano di ammortamento (criteri articolo 37, L.152/99)

⁴ Comma 2, lett. i), dell'articolo 1, legge 164/1998, prevede la riduzione ad un decimo del canone indicato nel D.I. 15 novembre 1995 n. 595 relativamente a quelle parti di mare territoriale che non risultino occupate da strutture produttive.

⁵ Non vi è più distinzione tra cooperative e imprenditori singoli.

⁶ **L. 30-12-2008 n. 205:** Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 3 novembre 2008, n. 171, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare. Pubblicata nella Gazz. Uff. 30 dicembre 2008, n. 303: <Art. 4-quater. - (Disposizioni in materia di canoni concessori per le attività di pesca e acquacoltura) - 1. Il canone a titolo ricognitorio previsto dall'articolo 48, secondo comma, lettera e), del testo unico delle leggi sulla pesca, di cui al regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1604, e successive modificazioni, si applica anche alle concessioni di aree del demanio marittimo e del mare territoriale rilasciate a imprese, ancorché singole, per l'esercizio di attività di piscicoltura, molluschicoltura, crostaceicoltura, alghicoltura, nonché per la realizzazione di manufatti per il conferimento, il mantenimento, la depurazione, l'eventuale trasformazione e la prima commercializzazione del prodotto allevato dalle stesse imprese. 2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano con efficacia retroattiva a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154>.

Articolo 1- Pesca e Acquacoltura

PUNTO 2 : Specchi acquei, manufatti e impianti ubicati nel mare territoriale

B	ANNO DI RIFERIMENTO	INCREMENTO ISTAT %	IMPORTO €/MQ
	1994		0,00258
	1995	3,9	0,00268
	1996	7,35	0,00288
	1997	2,45	0,00295
	1998	0,9	0,00298
	1999	0,65	0,00300
	2000	1,30	0,00304
	2001	4,65	0,00318
	2002	1,50	0,00322
	2003	1,55	0,00327
	2004	1,75	0,00333
	2005	2,80	0,00342
	2006	2,85	0,00352
	2007	3,75	0,00365
	2008	2,55	0,00374
	2009	5,50	0,00395
	2010	-3,40	0,00382
	2011	2,80	0,00393
	2012	3,75	0,00420

IN OGNI CASO IL CANONE ANNUO NON PUO' ESSERE INFERIORE A £ 500.000 (rivalutato secondo gli indici ISTAT a decorrere dall'anno 2000 compreso)

CANTIERISTICA E ATTIVITA' CONNESSE⁷

Articolo 2, Decreto Ministeriale 15 novembre 1995 n. 595

C	ANNO DI RIFERIMENTO	INCREMENTO ISTAT %	IMPORTO €/MQ
	1994		0,82633
	1995	3,9	0,85856
	1996	7,35	0,92166
	1997	2,45	0,94424
	1998	0,9	0,95274
	1999	0,65	0,95893
	2000	1,30	0,97140
	2001	4,65	1,02657
	2002	1,50	1,03182
	2003	1,55	1,04781
	2004	1,75	1,06615
	2005	2,80	1,09600
	2006	2,85	1,12724
	2007	3,75	1,16951
	2008	2,55	1,19933
	2009	5,50	1,26529
	2010	- 3,40	1,22227
	2011	2,80	1,25650
	2012	3,75	1,30370

Imprese di costruzione e riparazione navale iscritte negli albi speciali di cui al Titolo IV della legge 234/89.

Circolare n. 127/2002 e Decreto 11.10.2001

Resta immutata la misura del canone stabilita nell'atto di concessione fintantochè i titoli concessori non giungono a scadenza.

Le misure dei canoni stabilite nei titoli concessori sono aggiornate dal 1 gennaio 1994 ai sensi dell'articolo 04 della legge 494/94. In ogni caso le misure dei canoni non possono essere inferiori a £ 500.000 (dal 1994 al 1999), a 506.500 (per il 2000); a 530.100 (per il 2001). Misure da sottoporre ad aggiornamenti annuali.

CONCESSIONI PER FINALITA' TERMINAL CONTENITORI

L'Autorità Portuale di Napoli, relativamente alle concessioni rilasciate ai sensi dell'art. 18 L. 84/94, nelle more dell'emanazione del relativo decreto attuativo per fissare i canoni demaniali dovuti dai terminalisti, si è dotata di propri criteri autonomi ai sensi dell'art. 7 L. 494/93.

Tali criteri sono individuabili nelle delibere C.A.P. n. 21 del 17.07.1991 e n. 22 del 01.08.1991 prevedenti il canone unitario (valore 1991) di £/mq. 11.050 per le aree adibite a deposito di contenitori pieni e di £/mq. 7.735 per le aree adibite a deposito di contenitori vuoti.

Tabella di indicizzazione del canone medio unitario (media tra £ 11.050 e £ 7.735)

€	-	6,50%	€	4,84	1991
€	4,84	6,10%	€	5,14	1992
€	5,14	4,30%	€	5,36	1993
€	5,36	4,75%	€	5,61	1994
€	5,61	3,90%	€	5,83	1995
€	5,83	7,35%	€	6,26	1996
€	6,26	2,45%	€	6,41	1997
€	6,41	0,90%	€	6,47	1998
€	6,47	0,65%	€	6,51	1999
€	6,51	1,30%	€	6,60	2000
€	6,60	4,65%	€	6,90	2001
€	6,90	1,50%	€	7,01	2002
€	7,01	1,55%	€	7,11	2003
€	7,11	1,75%	€	7,24	2004
€	7,24	2,80%	€	7,44	2005
€	7,44	2,85%	€	7,65	2006
€	7,65	3,75%	€	7,94	2007
€	7,94	2,55%	€	8,14	2008
€	8,14	5,50%	€	8,59	2009
€	8,59	-3,40%	€	8,30	2010
€	8,30	2,80%	€	8,53	2011
€	8,53	3,75%	€	8,85	2012

⁷ Articolo 8 delle 28 dicembre 1999 n.522: <Le disposizioni di cui al decreto 595 non sono applicabili alle concessioni pluriennali rilasciate prima dell'entrata in vigore della legge 4 dicembre 1993 n.494, alle imprese di costruzione e di riparazione navale iscritte agli albi speciali di cui al titolo IV legge 234/89 fino alla loro scadenza>.

**REALIZZAZIONE E GESTIONE DI STRUTTURE DEDICATE ALLA NAUTICA DA
DIPORTO**

DPR 2 dicembre 1997 n.509

Legge 27 dicembre 1997 n.449

articolo 28 codice della navigazione

Decreto 30 luglio 1998 n.343

Fino al 31.12.1997 il canone è stato determinato ai sensi del D.I. 19.7.1989

Dal 1998 fino al 2006 la determinazione dei canoni è avvenuta ai sensi del D.M.30.07.1998 n. 343

Non è stato previsto un canone ricognitorio né un canone minimo⁸

Le seguenti misure si applicano – ai sensi dell’articolo 11, comma 3, della legge 23 dicembre 1999 n. 488, anche alle concessioni per punti di ormeggio.

Articolo 1, comma 1, zone del demanio marittimo				
area scoperta (£ x mq)				
ANNO DI RIFERIMENTO	IMPORTO	INCREMENTO PERCENTUALE	ANNO	IMPORTO
1998	1400	0,65	1999	1409,10
1999	1409,10	1,30	2000	1428,07
2000	1428,07	4,65	2001	1493,80
2001	1493,80	1,50	2002	1516,54
2002	0,78306	1,55	2003	0,79519
2003	0,79519	1,75	2004	0,80911
2004	0,80911	2,80	2005	0,83176
2005	0,83176	2,85	2006	0,85546
2006	0,85546			
area sulle quali sono da realizzare o da mantenere manufatti e opere di facile rimozione (£ x mq)				
ANNO DI RIFERIMENTO	IMPORTO	INCREMENTO PERCENTUALE	ANNO	IMPORTO
1998	1200	0,65	1999	1207,80
1999	1207,80	1,30	2000	1223,50
2000	1223,50	4,65	2001	1280,39
2001	1280,39	1,50	2002	1299,88
2002	0,67119	1,55	2003	0,68159
2003	0,68159	1,75	2004	0,69352
2004	0,69352	2,80	2005	0,71293
2005	0,71293	2,85	2006	0,73325
2006	0,73325			

⁸ Vedi circolare 112/2001

area sulle quali sono da realizzare impianti, manufatti e opere di difficile rimozione (£ x mq)				
ANNO DI RIFERIMENTO	IMPORTO	INCREMENTO PERCENTUALE	ANNO	IMPORTO
1998	1000	0,65	1999	1006,50
1999	1006,50	1,30	2000	1019,58
2000	1019,58	4,65	2001	1066,99
2001	1066,99	1,50	2002	1083,23
2002	0,55932	1,55	2003	0,56799
2003	0,56799	1,75	2004	0,57793
2004	0,57793	2,80	2005	0,59411
2005	0,59411	2,85	2006	0,61104
2006	0,61104			

Articolo 1, comma 2 ,pertinenze demaniali come definite articolo 29 codice della navigazione (£ x mq)				
ANNO DI RIFERIMENTO	IMPORTO	INCREMENTO PERCENTUALE	ANNO	IMPORTO
1998	3000	0,65	1999	3019,50
1999	3019,50	1,30	2000	3058,75
2000	3058,75	4,65	2001	3200,98
2001	3200,98	1,50	2002	3249,72
2002	1,67797	1,55	2003	1,70398
2003	1,70398	1,75	2004	1,73380
2004	1,73380	2,80	2005	1,78234
2005	1,78234	2,85	2006	1,83314
2006	1,83314			

Articolo 1, comma 3, uso di zone del mare territoriale				
specchi acquei liberi (£ x mq)				
ANNO DI RIFERIMENTO	IMPORTO	INCREMENTO PERCENTUALE	ANNO	IMPORTO
1998	700	0,65	1999	704,55
1999	704,55	1,30	2000	713,71
2000	713,71	4,65	2001	746,90
2001	746,90	1,50	2002	758,27
2002	0,39153	1,55	2003	0,39759
2003	0,39759	1,75	2004	0,40455
2004	0,40455	2,80	2005	0,41587
2005	0,41587	2,85	2006	0,42772
2006	0,42772			
specchi acquei sui quali sono da realizzare impianti, manufatti ed opere di facile rimozione (£ x mq)				
ANNO DI RIFERIMENTO	IMPORTO	INCREMENTO PERCENTUALE	ANNO	IMPORTO
1998	650	0,65	1999	654,22
1999	654,22	1,30	2000	662,72
2000	662,72	4,65	2001	693,55
2001	693,55	1,50	2002	704,11
2002	0,36356	1,55	2003	0,36920
2003	0,36920	1,75	2004	0,37566
2004	0,37566	2,80	2005	0,38617
2005	0,38617	2,85	2006	0,39718
2006	0,39718			

specchi acquei sui quali sono da realizzare manufatti e opere di difficile rimozione (£ x mq)				
ANNO DI RIFERIMENTO	IMPORTO	INCREMENTO PERCENTUALE	ANNO	IMPORTO
1998	550	0,65	1999	553,57
1999	553,57	1,30	2000	560,76
2000	560,76	4,65	2001	586,85
2001	586,85	1,50	2002	595,78
2002	0,30763	1,55	2003	0,31240
2003	0,31240	1,75	2004	0,31786
2004	0,31786	2,80	2005	0,32676
2005	0,32676	2,85	2006	0,33607
2006	0,33607			

- ⇒ Sono previste riduzioni da determinarsi ai sensi dell'articolo 3 e 4 del d. 30 luglio 1998 n.343
- ⇒ Per gli indennizzi dal 1998 la determinazione e la riscossione è effettuata ai sensi dell'articolo 6 del decreto 30 luglio 1998 n. 343
- ⇒ Per i punti di ormeggio installati dopo il 1° gennaio 2000 non è dovuto il canone annuo per le concessioni con finalità turistico ricreative previsto dal decreto 342/98(articolo 11 L.488/99)
- ⇒ Qualora la decorrenza delle concessioni retroagisca alla data di rilascio di un Atto di sottomissione per il canone vedi comma 4 bis dell'articolo 10 della legge 449/97.

CONCESSIONI DEMANIALI PER FINALITA' TURISTICO RICREATIVE

Legge 27 dicembre 1997 n.449, Legge 4 dicembre 1993 n. 494, Legge 28.01.1994 n. 84⁹,

Decreto 5 agosto 1998 n.342

Fino al 31.12.1997 per la determinazione dei canoni trova applicazione il D.I. 19 luglio 1989.

Dal 1.1.1998 si applica il D.M. 5 agosto 1998, n. 342, a condizione che le Regioni individuino con delibera le aree da classificare nelle categorie A, B, C

Fino al 2006

<i>TABELLA A articolo1, comma 1, lettera c.</i>						
<i>categoria A tipologia concessione</i>		<i>importo per mq espresso in /€</i>				
<i>Tipologia</i>	<i>Anno di riferimento</i>	<i>importo</i>	<i>Incremento percentuale</i>	<i>Anno</i>	<i>Importo</i>	
area scoperta	1998	3600	0,65	1999	3623,40	
	1999	3623,40	1,30	2000	3670,50	
	2000	3670,50	4,65	2001	3841,18	
	2001	3841,18	1,50	2002	3899,67	
	€ 2002	2,01356	1,55	2003	2,04477	
	€ 2003	2,04477	1,75	2004	2,08056	
	€ 2004	2,08056	2,80	2005	2,13881	
	€ 2005	2,13881	2,85	2006	2,19977	
area occupata con impianti di facile rimozione	1998	6000	0,65	1999	6.039,00	
	1999	6039,00	1,30	2000	6117,50	
	2000	6117,50	4,65	2001	6401,97	
	2001	6401,97	1,50	2002	6499,46	
	€ 2002	3,35594	1,55	2003	3,40795	
	€ 2003	3,40795	1,75	2004	3,46759	
	€ 2004	3,46759	2,80	2005	3,56468	
		20053,56468	2,85	2006	3,66627	
area occupata con impianti di difficile rimozione	1998	8000	0,65	1999	8052,00	
	1999	8052,00	1,30	2000	8156,67	
	2000	8156,67	4,65	2001	8535,97	
	2001	8535,97	1,50	2002	8665,95	
	€ 2002	4,47459	1,55	2003	4,54394	
	€ 2003	4,54394	1,75	2004	4,62346	
	€ 2004	4,62346	2,80	2005	4,75291	
		2005	4,75291	2,85	2006	4,88837
area occupata da pertinenze demaniali marittime categoria D	1998	15000	0,65	1999	15097,50	
	1999	15097,50	1,30	2000	15293,76	
	2000	15293,76	4,65	2001	16004,93	
	2001	16004,93	1,50	2002	16248,65	
	€ 2002	8,38984	1,55	2003	8,51989	
	€ 2003	8,51989	1,75	2004	8,66898	
	€ 2004	8,66898	2,80	2005	8,91171	
	€ 2005	8,91171	2,85	2006	9,16569	

⁹ <omissis... Le autorità portuali non possono determinare canoni di concessione demaniale marittima per scopi turistico-ricreativi, fatta eccezione per i canoni di concessione di aree destinate a porti turistici, in misura più elevata di quanto stabilito dalle autorità marittime per aree contigue e concesse allo stesso fine>.

TABELLA A articolo 1, comma 1, lettera c.

categoria B importo per mq					
Tipologia concessione	Anno di riferimento	importo	Incremento percentuale	anno	Importo
area scoperta	1998	1800	0,65	1999	1811,70
	1999	1811,70	1,30	2000	1835,25
	2000	1835,25	4,65	2001	1920,59
	2001	1920,59	1,50	2002	1949,83
	2002	1,00678	1,55	2003	1,02239
	2003	1,02239	1,75	2004	1,04028
	2004	1,04028	2,80	2005	1,06940
	2005	1,06940	2,85	2006	1,09988
area occupata con impianti di facile rimozione	1998	3000	0,65	1999	3.019,50
	1999	3019,50	1,30	2000	3058,75
	2000	3058,75	4,65	2001	3200,98
	2001	3200,98	1,50	2002	3249,72
	2002	1,67796	1,55	2003	1,70397
	2003	1,70397	1,75	2004	1,73379
	2004	1,73379	2,80	2005	1,78233
	2005	1,78233	2,85	2006	1,83313
area occupata con impianti di difficile rimozione	1998	4000	0,65	1999	4.026,00
	1999	4026,00	1,30	2000	4078,33
	2000	4078,33	4,65	2001	4267,98
	2001	4267,98	1,50	2002	4332,97
	2002	2,23729	1,55	2003	2,27197
	2003	2,27197	1,75	2004	2,31173
	2004	2,31173	2,80	2005	2,37645
	2005	2,37645	2,85	2006	1,83313
area occupata da pertinenze demaniali marittime categoria D	1998	10000	0,65	1999	10065,00
	1999	10065,00	1,30	2000	10195,84
	2000	10195,84	4,65	2001	10669,95
	2001	10669,95	1,50	2002	10832,43
	2002	5,59323	1,55	2003	5,67993
	2003	5,67993	1,75	2004	5,77933
	2004	5,77933	2,80	2005	5,94115
	2005	5,94115	2,85	2006	6,11047

TABELLA A articolo 1, comma 1, lettera c.

<i>categoria C importo per mq</i>					
Tipologia concessoria	Anno di riferimento	importo	Incremento percentuale	anno	Importo
area scoperta	1998	1400	0,65	1999	1409,10
	1999	1409,10	1,30	2000	1428,07
	2000	1428,07	4,65	2001	1493,80
	2001	1493,80	1,50	2002	1516,54
	2002	0,78305	1,55	2003	0,79519
	2003	0,79519	1,75	2004	0,80911
	2004	0,80911	2,80	2005	0,83176
	2005	0,83176	2,85	2006	0,85546
area occupata con impianti di facile rimozione	1998	2000	0,65	1999	2013,00
	1999	2013,00	1,30	2000	2039,16
	2000	2039,16	4,65	2001	2133,99
	2001	2133,99	1,50	2002	2165,48
	2002	1,11865	1,55	2003	1,13598
	2003	1,13598	1,75	2004	1,15586
	2004	1,15586	2,80	2005	1,18822
	2005	1,18822	2,85	2006	1,22208
area occupata con impianti di difficile rimozione	1998	2000	0,65	1999	2013,00
	1999	2013,00	1,30	2000	2039,16
	2000	2039,16	4,65	2001	2133,99
	2001	2133,99	1,50	2002	2165,48
	2002	1,11865	1,55	2003	1,13598
	2003	1,13598	1,75	2004	1,15586
	2004	1,15586	2,80	2005	1,18822
	2005	1,18822	2,85	2006	1,22208
area occupata da pertinenze demaniali marittime categoria D	1998	6000	0,65	1999	6039,00
	1999	6039,00	1,30	2000	6117,50
	2000	6117,50	4,65	2001	6401,97
	2001	6401,97	1,50	2002	6499,46
	2002	3,35594	1,55	2003	3,40795
	2003	3,40795	1,75	2004	3,46759
	2004	3,46759	2,80	2005	3,56468
	2005	3,56468	2,85	2006	3,66627

TABELLA B articolo1, comma 1, lettera d.

<i>specchi acquei importo per mq</i>					
distanza dalla costa	Anno di riferimento	importo	Incremento percentuale	anno	Importo
entro 100 metri	1998	1400	0,65	1999	1409,10
	1999	1409,10	1,30	2000	1428,07
	2000	1428,07	4,65	2001	1493,80
	2001	1493,80	1,50	2002	1516,54
	2002	0,78306	1,55	2003	0,79519
	2003	0,79519	1,75	2004	0,80911
	2004	0,80911	2,80	2005	0,83176
	2005	0,83176	2,85	2006	0,85546
tra 101 metri e 300 metri	1998	1000	0,65	1999	1006,50
	1999	1006,50	1,30	2000	1019,58
	2000	1019,58	4,65	2001	1066,99
	2001	1066,99	1,50	2002	1083,23
	2002	0,55932	1,55	2003	0,56799
	2003	0,56799	1,75	2004	0,57793
	2004	0,57793	2,80	2005	0,59411
	2005	0,59411	2,85	2006	0,61104
oltre 300 metri	1998	800	0,65	1999	805,20
	1999	805,20	1,30	2000	815,66
	2000	815,66	4,65	2001	853,60
	2001	853,60	1,50	2002	866,59
	2002	0,44746	1,55	2003	0,45439
	2003	0,45439	1,75	2004	0,46235
	2004	0,46235	2,80	2005	0,47529
	2005	0,47529	2,85	2006	0,48884

<i>specchi acquei importo per mq espresso in</i>					
	Anno di riferimento	importo	Incremento percentuale	anno	Importo
campi boa e simili per l'ancoraggio Di navi al di fuori delle opere portuale (R.D. 2 aprile 1885 n.3095)	1998	400	0,65	1999	402,6
	1999	402,6	1,30	2000	407,83
	2000	407,83	4,65	2001	426,79
	2001	426,79	1,50	2002	433,28
	2002	0,22372	1,55	2003	0,22719
	2003	0,22719	1,75	2004	0,23117
	2004	0,23117	2,80	2005	0,23764
	2005	0,23764	2,85	2006	0,24441

Ipotesi di Riduzione

Articolo 2 , comma 1, (accesso gratuito o offerta gratuita dei servizi generali) si applica la seguente tabella C, ripartita per categoria A e B

Tabella C Articolo 2 comma 1

categoria A importo per mq

Tipologia concessoria	Anno di riferimento	importo	incremento percentuale	anno	Importo
area scoperta	1998	2000	0,65	1999	2013,00
	1999	2013,00	1,30	2000	2039,16
	2000	2039,16	4,65	2001	2133,99
	2001	2133,49	1,50	2002	2166,48
	2002	1,11865	1,55	2003	1,13598
	2003	1,13598	1,75	2004	1,15586
	2004	1,15586	2,80	2005	1,18822
	2005	1,18822	2,85	2006	1,22208
area occupata con impianti di facile rimozione	1998	3500	0,65	1999	3522,75
	1999	3522,75	1,30	2000	3567,78
	2000	3567,78	4,65	2001	3734,49
	2001	3734,49	1,50	2002	3791,36
	2002	1,95763	1,55	2003	1,98797
	2003	1,98797	1,75	2004	2,02276
	2004	2,02276	2,80	2005	2,07939
	2005	2,07939	2,85	2006	2,13865
area occupata con impianti di difficile rimozione	1998	4500	0,65	1999	4529,25
	1999	4529,25	1,30	2000	4588,13
	2000	4588,13	4,65	2001	4801,48
	2001	4801,48	1,50	2002	2,51695
	2002	2,51695	1,55	2003	2,55597
	2003	2,55597	1,75	2004	2,60070
	2004	2,60070	2,80	2005	2,67351
	2005	2,67351	2,85	2006	2,74970
area occupata da pertinenze demaniali marittime categoria D	1998	11000	0,65	1999	11071,50
	1999	11071,50	1,30	2000	11215,43
	2000	11215,43	4,65	2001	11736,95
	2001	11736,95	1,50	2002	11915,68
	2002	6,15255	1,55	2003	6,24792
	2003	6,24792	1,75	2004	6,35725
	2004	6,35725	2,80	2005	6,535253
	2005	6,53525	2,85	2006	6,72150

TABELLA C articolo 2, comma 1					
categoria B importo per mq					
Tipologia concessoria	Anno di riferimento	importo	Incremento percentuale	anno	Importo
area scoperta	1998	1600	0,65	1999	1610,40
	1999	1610,40	1,30	2000	1631,33
	2000	1631,33	4,65	2001	1707,20
	2001	1707,20	1,50	2002	1733,19
	2002	0,89492	1,55	2003	0,90879
	2003	0,90879	1,75	2004	0,92469
	2004	0,92469	2,80	2005	0,95058
	2005	0,95058	2,85	2006	0,97767
area occupata con impianti di facile rimozione	1998	2500	0,65	1999	2516,25
	1999	2516,25	1,30	2000	2548,96
	2000	2548,96	4,65	2001	2667,49
	2001	2667,49	1,50	2002	2708,11
	2002	1,39831	1,55	2003	1,41998
	2003	1,41998	1,75	2004	1,44483
	2004	1,44483	2,80	2005	1,485285
	2005	1,48528	2,85	2006	1,52761
area occupata con impianti di difficile rimozione	1998	3000	0,65	1999	3019,50
	1999	3019,50	1,30	2000	3058,75
	2000	3058,75	4,65	2001	3200,98
	2001	3200,98	1,50	2002	3249,72
	2002	1,67797	1,55	2003	1,70398
	2003	1,70398	1,75	2004	1,73380
	2004	1,73380	2,80	2005	1,78234
	2005	1,78234	2,85	2006	1,83314
area occupata da pertinenze demaniali marittime categoria D	1998	7000	0,65	1999	7045,50
	1999	7045,50	1,30	2000	7137,09
	2000	7137,09	4,65	2001	7468,96
	2001	7468,96	1,50	2002	7582,70
	2002	3,91526	1,55	2003	3,97595
	2003	3,97595	1,75	2004	4,04553
	2004	4,04553	2,80	2005	4,1588048
	2005	4,15880	2,85	2006	4,27733

Articolo 2, comma 2, evento dannoso.

E' ammessa la riduzione del 50% del canone

Decreto del Ministro dei Trasporti

Articolo 2, comma 5, lavori di straordinaria manutenzione di pertinenze, in caso di diritti di terzi o per riduzione a causa di eventi naturali

E' ammessa una riduzione fino al 50% e per numero determinato di annualità del canone risultante dalla TABELLA A.

Decreto del Ministro dei Trasporti

Articolo 2, comma 6, non uso esclusivo

E' ammessa riduzione del 40%

Rinnovazioni di concessioni ad uso abitativo e per soggiorno climatico rilasciate fino al 4 ottobre 1993.

E' ammessa una riduzione del 20% del canone risultante dalla TABELLA A

Concessioni per beneficenza o altri usi di pubblico interesse di cui agli articoli 39 c.n. e 37 r.c.n.

La misura del canone è ridotta ad un decimo di quella normale.

Concessioni assentite a società sportive dilettantistiche affiliate alla FIV o federazioni sportive nazionali.

La misura del canone è ridotta della metà di quella applicata in via normale

- La misura del canone comunque determinata non può essere inferiore a £ 500.000 (da rivalutare)

- La misura del canone determinato in relazione alla effettiva occupazione (art.03 comma 4 l.494/93) non può essere inferiore a £ 300.000 (da rivalutare)

MISURA MINIMA DEL CANONE APPLICABILE UNICAMENTE ALLE CONCESSIONI CON
FINALITA' TURISTICO RICREATIVE
Art.3, comma 2, D.M. 5 agosto 1998 n.342

1998		300000			
1999		300000			
2000	1,30	303900			
2001	4,65	318000			
2002	1,50	322843			
2003	1,55	169,40			
2004	1,75	172,36			
2005	2,80	177,18608			
2006	2,85	182,24			

CONCESSIONI DEMANIALI PER FINALITA' TURISTICO RICREATIVE

**REALIZZAZIONE E GESTIONE DI STRUTTURE DEDICATE ALLA NAUTICA DA
DIPORTO¹⁰**

Dal 1 gennaio 2007¹¹

I canoni annui per concessioni rilasciate o rinnovate di aree, manufatti, pertinenze demaniali marittime e specchi acquei con finalità turistico ricreative e per la realizzazione e gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto sono determinati secondo i seguenti criteri:

1. classificazione nella categoria A (alta valenza) o B (bassa valenza) ad opera della Regione territorialmente competente;
2. individuazione degli importi economici unitari per tipologia di bene rilasciato (rinnovato) in concessione.

Ai fine della determinazione del canone si deve, pertanto, procedere alla scomposizione delle forme di utilizzazione del bene rilasciato in concessione in:

- a) area scoperta;
- b) area occupata con impianto di facile rimozione;
- c) area occupata con impianto di difficile rimozione, ma non costituenti ancora pertinenze demaniali ai sensi dell'articolo 29 del codice della navigazione;
- d) mare territoriale per specchi acquei o delimitati da opere portuali¹² entro 100 metri dalla costa, tra 100 e 300 metri dalla costa, oltre 300 metri dalla costa;
- e) specchi acquei per campi boa;
- f) pertinenze demaniali destinate ad attività commerciali, terziario-direzionali e di produzione di beni e servizi (trattasi di attività di ristorazione, di vendita di prodotti, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, di strutture a terra contenute nell'ambito dei porti turistici).

Le singole tipologie di occupazione necessarie per il calcolo del canone secondo la nuova normativa devono essere richieste ai concessionari che dovranno fornirle mediante la presentazione del MOD. D1 con allegata perizia asseverata da tecnico abilitato. L'individuazione delle singole fattispecie di occupazione demaniale sono indicate nella circolare 120/2001 e riportate nella circolare 7162/DAO del 21 febbraio 2007 dell'Agenzia del Demanio.

¹⁰ Vedi circolare Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 22 del 25.05.2009.

¹¹ Vedi circolare Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 26 del 23.07.2009.

¹² Le opere portuali sono quelle come definite dall'articolo 5 del TU di cui al R.D. 2 aprile 1885 n.3095

Tabella : TIPOLOGIA/ DEFINIZIONE FORMA DELLA CONCESSIONE¹³

Tipologia	Definizione	Forma della concessione
A	Costruzione in muratura ordinaria con solaio in cemento armato semplice o misto	Atto formale
B	Costruzioni in muratura ordinaria con solaio in pannelli prefabbricati su piattaforma in cemento armato.	Atto Formale
C	Strutture prefabbricate realizzate su piattaforma di cemento armato incernierate o appoggiate con calcestruzzo in basamento.	Licenza
D	Strutture prefabbricate appoggiate sul suolo o interrate.	Licenza
E	Opere, impianti e manufatti diversi da fabbricati ed assimilabili alle tipologie A e B.	Atto formale
F	Opere, impianti e manufatti diversi da fabbricati ed assimilabili alle tipologie C e D.	Licenza
G	Opere, impianti, manufatti totalmente interrati/immersi.	Licenza

Tabella : DESCRIZIONE DELLE TIPOLOGIE OCCUPAZIONALI¹⁴

Area scoperta	Trattasi delle superfici libere da qualsiasi edificazione. Sono considerate aree scoperte anche tutte quelle aree costituenti o utilizzate per piattaforme, percorsi, piazzali, sia pure asfaltati o cementati su cui non insistono edificazioni che sviluppano volumetria. In ogni caso devono essere suscettibili di autonomo e separato utilizzo; infatti se le piattaforme o i piazzali sono contigue o asservite ad opere oggetto di specifico utilizzo non sono considerate aree scoperte.
area occupata con impianto di facile rimozione	Sono quegli impianti , manufatti, opere le cui strutture possono essere effettuate con montaggio di parti elementari leggere come quelle ad esempio costruite con strutture a scheletro leggero in conglomerato cementizio prefabbricato, o in acciaio, o in legno, o con altro materiale leggero. In buona sostanza sono amovibili quelle strutture che, a fine stagione, possono essere facilmente smontate e rimosse. In questa tipologia rientrano anche le piattaforme o i piazzali contigui o asserviti ad opere oggetto di specifico utilizzo.
area occupata con impianto di difficile rimozione, ma non costituenti ancora pertinenze demaniali ai sensi dell'articolo 29 del codice della navigazione	Sono quegli impianti, manufatti, opere aventi struttura stabile, in muratura in cemento armato, in sistema misto, la cui rimozione comporti necessariamente la distruzione parziale o totale del manufatto.
Area occupata con pertinenza demaniale	Sono quelle opere classificate pertinenze ex articolo 29 del codice della navigazione che costituiscono beni strumentali all'attività concessoria (depositi attrezzi, scale, camminamenti pedonali, opere portuali quali dighe, banchine e pontili usati solo come camminamenti o per la difesa dell'ambito portuale, ecc..) e non sono destinate ad attività commerciale, terziario direzionale e di produzione di beni e servizi
Area occupata con pertinenza demaniale destinata ad attività commerciale, terziario-direzionale e di produzione di beni e servizi	Sono quelle opere classificate pertinenze ex articolo 29 del codice della navigazione destinate ad attività commerciale, terziario direzionale e di produzione di beni e servizi. Tra tali pertinenze si devono far rientrare anche le banchine, pontili ove siano oggetto di sfruttamento commerciale per finalità turistico - ricreative.

Importi unitari previsti dalla legge 296/2006¹⁵

¹³ Vedasi circolare 120/2001

¹⁴ Vedasi circolare Agenzia del Demanio n.7162/DAO del 21 febbraio 2007 e 9801 del 9 marzo 2007.

¹⁵ Canoni rideterminati sulla scorta della circolare n. 26 del 23.07.2009 che modifica la circolare n. 22 del 25.05.2009.

Superficie occupata

Tipologia concessoria	Anno	Incremento Istat %	Categoria A €/mq	Categoria B €/mq
	Area scoperta	2007		2,28319
2008		2,55	2,34141	1,17070
2009		5,50	2,47018	1,23509
2010		-3,40	2,38619	1,19309
2011		2,80	2,45301	1,22651
2012		3,75	2,54499	1,27250

Tipologia concessoria	Anno	Incremento Istat %	Categoria A €/mq	Categoria B €/mq
	Aree e specchi acquei occupati con <u>impianti/opere di facile rimozione</u>	2007		3,80531
2008		2,55	3,90235	1,95117
2009		5,50	4,11697	2,05849
2010		-3,40	3,97700	1,98849
2011		2,80	4,08835	2,04418
2012		3,75	4,24166	2.12084

Tipologia concessoria	Anno	Incremento Istat %	Categoria A €/mq	Categoria B €/mq

Aree e specchi acquei occupati con <u>opere di difficile rimozione</u> nonché delle pertinenze demaniali marittime non destinate ad attività commerciali, terziario-direzionali e di produzione di beni e servizi	2007		5,06965	3,25293
	2008	2,55	5,19893	3,33588
	2009	5,50	5,48488	3,51935
	2010	-3,40	5,29387	3,39969
	2011	2,80	5,44674	3,49488
	2012	3,75	5,65099	3,62600

Specchi acquei Mare territoriale per specchi acquei o delimitati da opere portuali ¹⁶ e comunque entro <u>100 metri dalla costa</u>	Anno	Incremento Istat %	€/mq
	2007		0,88381
	2008	2,55	0,90635
	2009	5,50	0,95620
	2010	-3,40	0,92369
	2011	2,80	0,94955
	2012	3,75	0,98516

Specchi acquei

¹⁶ le opere portuali sono quelle come definite dall'articolo 5 del TU di cui al R.D. 2 aprile 1885 n.3095

	Anno	Incremento Istat %	€/mq
Tra 101 e 300 metri dalla battigia	2007		0,63831
	2008	2,55	0,65459
	2009	5,50	0,69059
	2010	-3,40	0,66711
	2011	2,80	0,68579
	2012	3,75	0,71151

Specchi acquei	Anno	Incremento Istat %	€/mq
Oltre i 300 metri dalla battigia	2007		0,50328
	2008	2,55	0,51612
	2009	5,50	0,54450
	2010	-3,40	0,52599
	2011	2,80	0,54072
	2012	3,75	0,56099

	Anno	Incremento Istat %	€/mq
Specchi acquei utilizzati per il posizionamento di campi boa per l'ancoraggio delle navi al di fuori delle sopra elencate tipologie di specchi acquei	2007		025778
	2008	2,55	0,26435
	2009	5,50	0,27889
	2010	-3,40	0,26941
	2011	2,80	0,27695
	2012	3,75	0,28733

Pertinenze destinate attività commerciali

<p>Area occupata con pertinenza demaniale destinata ad attività commerciale, terziario-direzionale e di produzione di beni e servizi.</p> <p>Tale metodo di calcolo si applica anche per pontili e banchine, laddove siano oggetto di sfruttamento commerciale per finalità turistico ricreative e purché siano pertinenze <i>ex</i> articolo 29 del Codice della Navigazione.</p>	<p style="text-align: center;">Importo = $\frac{\text{Canone OMI min} + \text{canone OMI max}}{2} \times 6,5 \times \text{superficie}^{17}$</p> <p>Abbattimento dell'importo ottenuto</p> <p>Scaglione di superficie (mq)¹⁸</p> <p>Fino a 200 0%</p> <p>Oltre 200 fino a 500 20%</p> <p>Oltre 500 fino a 1000 40%</p> <p>Oltre 1000 60%</p>
--	---

Qualora i valori dell'osservatorio del mercato immobiliare (OMI) non siano disponibili si deve fare riferimento a quelli del più vicino comune costiero rispetto al manufatto nell'ambito territoriale della medesima regione. Extra norma è stabilito che qualora l'Osservatorio non esponga valori relativi a pertinenze demaniali quali banchine e pontili che siano oggetto di sfruttamento commerciale, costituiscono riferimento le tariffe praticate dalle Autorità Portuali

Riduzione dei canoni¹⁹

¹⁷ Si determina la media tra canone minimo e massimo dell'indice OMI, il risultato si moltiplica per un coefficiente fisso determinato nella misura di 6,5; infine, il tutto si moltiplica per i mq. della superficie.

¹⁸ Il canone è determinato dall'importo ottenuto dal calcolo precedente dal quale si sottrae la percentuale di abbattimento.

¹⁹ Vedi circolare del Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 24 del 18.06.2009.

Vedasi lettera c), numero 1), 2), e lettera d), del comma 251, della legge 296/96 che testualmente recitano:

<c) riduzione dei canoni di cui alla lettera b) nella misura del 50 per cento:

1) in presenza di eventi dannosi di eccezionale gravità che comportino una minore utilizzazione dei beni oggetto della concessione, previo accertamento da parte delle competenti autorità marittime di zona;

2) nel caso di concessioni demaniali marittime assentite alle società sportive dilettantistiche senza scopo di lucro affiliate alle Federazioni sportive nazionali con l'esclusione dei manufatti pertinenziali adibiti ad attività commerciali>;

<d) riduzione dei canoni di cui alla lettera b) nella misura del 90 per cento per le concessioni indicate al secondo comma dell'articolo 39 del codice della navigazione e all'articolo 37 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328>.

Restano valide le direttive di cui alla circolare 116/2001 del Ministero dei Trasporti, rubricata: *<Decreto Interministeriale 19 luglio 1989 attuativo dell'articolo 10, comma 1, della legge 5 maggio 1989, n. 160 - Decreto Ministeriale 5 agosto 1998, n. 342. Disposizioni per la determinazione delle riduzioni delle misure dei canoni per lavori di straordinaria manutenzione e per eventi di eccezionali gravità>.*

Indennizzi

Gli indennizzi per mera occupazione senza titolo di beni demaniali marittimi e relative pertinenze, ovvero per utilizzazioni difformi dal titolo concessorio, sono calcolati nella misura del canone normale maggiorato rispettivamente del duecento e del cento per cento.

Il comma 257 della L. 296/2006 sancisce che: *<Le disposizioni di cui all'articolo 8 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, e successive modificazioni, si interpretano nel senso che le utilizzazioni ivi contemplate fanno riferimento alla mera occupazione di beni demaniali marittimi e relative pertinenze. Qualora, invece, l'occupazione consista nella realizzazione sui beni demaniali marittimi di opere inamovibili in difetto assoluto di titolo abilitativo o in presenza di titolo abilitativo che per il suo contenuto è incompatibile con la destinazione e disciplina del bene demaniale, l'indennizzo dovuto è commisurato ai valori di mercato, ferma restando l'applicazione delle misure sanzionatorie vigenti, ivi compreso il ripristino dello stato dei luoghi>.*

Decreto interministeriale 19 luglio 1989²⁰

ART.1, comma 1, lett. a) - AREA SCOPERTA

A	ANNO DI RIFERIMENTO	INCREMENTO ISTAT %	Lire	Euro
	1989		1.600	
	1990	6,4	1.792,40	
	1991	6,5	1.813,06	
	1992	6,1	1.923,66	
	1993	4,3	2.006,38	
	1994	4,75	2.101,68	
	1995	3,9	2.183,65	
	1996	7,35	2.344,15	
	1997	2,45	2.401,58	
	1998	0,9	2.423,19	
	1999	0,65	2.438,94	
	2000	1,30	2.470,65	
	2001	4,65	2.585,54	
	2002	1,50		1,35535
	2003	1,55		1,37636
	2004	1,75		1,40044
	2005	2,80		1,43966
	2006	2,85		1,48069
	2007	3,75		1,53621
	2008	2,55		1,57539
	2009	5,50		1,66203
	2010	- 3,40		1,60552
	2011	2,80		1,65048
	2012	3,75		1,71240

Decreto interministeriale 19 luglio 1989

ART.1, comma 1, lett. b) - AREA SEDIME IMPIANTI FACILE RIMOZIONE

²⁰ Vedi circolare del Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 116 del 26.02.2001.

B	ANNO DI RIFERIMENTO	INCREMENTO ISTAT %	Lire	Euro
	1989		3.000	
	1990	6,4	3.192,00	
	1991	6,5	3.399,48	
	1992	6,1	3.606,85	
	1993	4,30	3.761,94	
	1994	4,75	3.940,63	
	1995	3,90	4.094,31	
	1996	7,35	4.395,24	
	1997	2,45	4.502,92	
	1998	0,90	4.543,45	
	1999	0,65	4.572,98	
	2000	1,30	4.632,43	
	2001	4,65	4.847,84	
	2002	1,50		2,54126
	2003	1,55		2,58065
	2004	1,75		2,62581
	2005	2,80		2,69933
	2006	2,85		2,77627
	2007	3,75		2,88038
	2008	2,55		2,95382
	2009	5,50		3,11628
	2010	-3,40		3,01033
	2011	2,80		3,09462
	2012	3,75		3,21080

ART.1, comma 1, lett. c) - AREA SEDIME IMPIANTI DIFFICILE RIMOZIONE

C	ANNO DI RIFERIMENTO	INCREMENTO ISTAT %	Lire	Euro
	1989		3.600	
	1990	6,4	3.830,40	
	1991	6,5	4.079,38	
	1992	6,1	4.328,22	
	1993	4,3	4.514,33	
	1994	4,75	4.728,76	
	1995	3,9	4.913,18	
	1996	7,35	5.274,30	
	1997	2,45	5.403,52	
	1998	0,9	5.452,16	
	1999	0,65	5.487,59	
	2000	1,30	5.558,92	
	2001	4,65	5.817,42	
	2002	1,50		3,04951
	2003	1,55		3,09678
	2004	1,75		3,15097
	2005	2,80		3,23920
	2006	2,85		3,33152
	2007	3,75		3,45645
	2008	2,55		3,54459
	2009	5,50		3,73954
	2010	-3,40		3,61240
	2011	2,80		3,71354
	2012	3,75		3,85290

Decreto interministeriale 19 luglio 1989

ART.1, comma 2 – Volumetria eccedente la quota +/-2,70 mt/ al m³

D	ANNO	INCREMENTO ISTAT %	Lire	Euro
	1989		3.200	
	1990	6,4	3.404,80	
	1991	6,5	3.626,11	
	1992	6,1	3.847,30	
	1993	4,3	4.012,73	
	1994	4,75	4.203,33	
	1995	3,9	4.367,26	
	1996	7,35	4.688,25	
	1997	2,45	4.803,11	
	1998	0,9	4.846,34	
	1999	0,65	4.877,84	
	2000	1,30	4.941,25	
	2001	4,65	5.171,02	
	2002	1,50		8,47020
	2003	1,55		8,60148
	2004	1,75		8,75201
	2005	2,80		8,99707
	2006	2,85		9,25348
	2007	3,75		9,60049
	2008	2,55		9,84530
	2009	5,50		10,38670
	2010	-3,40		10,03364
	2011	2,80		10,31458
	2012	3,75		10,70140

ART.1, comma 2 VOLUMETRIA TETTO MASSIMO

E	ANNO DI RIFERIMENTO	INCREMENTO PERCENTUALE	Lire	Euro
	1989		10.000	
	1990	6,4	10.640	
	1991	6,5	11.331,60	
	1992	6,1	12.022,83	
	1993	4,3	12.539,81	
	1994	4,75	13.134,40	
	1995	3,9	13.646,64	
	1996	7,35	14.649,67	
	1997	2,45	15.008,59	
	1998	0,9	15.143,67	
	1999	0,65	15.242,10	
	2000	1,30	15.440,24	
	2001	4,65	16.158,22	
	2002	1,50		8,47020
	2003	1,55		8,60148
	2004	1,75		8,75201
	2005	2,80		8,99707
	2006	2,85		9,25348
	2007	3,75		9,60049
	2008	2,55		9,84530
	2009	5,50		10,38679
	2010	-3,40		10,03364
	2011	2,80		10,31458
	2012	3,75		10,70140

Decreto interministeriale 19 luglio 1989

ART.2, comma 1 - AREA SEDIME PERTINENZE

F	ANNO DI RIFERIMENTO	INCREMENTO ISTAT %	Lire	Euro
	1989		3.600	
	1990	6,4	3.830,40	
	1991	6,5	4.079,38	
	1992	6,1	4.328,22	
	1993	4,3	4.514,33	
	1994	4,75	4.728,76	
	1995	3,9	4.913,18	
	1996	7,35	5.274,30	
	1997	2,45	5.403,52	
	1998	0,9	5.452,16	
	1999	0,65	5.487,59	
	2000	1,30	5.558,92	
	2001	4,65	5.817,42	
	2002	1,50		3,04951
	2003	1,55		3,09678
	2004	1,75		3,15097
	2005	2,80		3,23920
	2006	2,85		3,33152
	2007	3,75		3,45645
	2008	2,55		3,54459
	2009	5,50		3,73954
	2010	-3,40		3,61240
	2011	2,80		3,71354
	2012	3,75		3,85290

ART.2, comma 1 – Volumetria eccedente la quota +/- 2,70 mt. per le pertinenze del p.d.m.

D	ANNO	INCREMENTO ISTAT %	Lire	Euro
	1989		6.000	
	1990	6,4	6.384,00	
	1991	6,5	6.798,96	
	1992	6,1	7.213,70	
	1993	4,3	7.523,89	
	1994	4,75	7.881,27	
	1995	3,9	8.188,64	
	1996	7,35	8.790,50	
	1997	2,45	9.005,87	
	1998	0,9	9.086,92	
	1999	0,65	9.145,98	
	2000	1,30	9.264,88	
	2001	4,65	9.695,70	
	2002	1,50		16,94174
	2003	1,55		17,20434
	2004	1,75		17,50541
	2005	2,80		17,99557
	2006	2,85		18,50844
	2007	3,75		19,20251
	2008	2,55		19,69217
	2009	5,50		20,77524
	2010	-3,40		20,06888
	2011	2,80		20,63081
	2012	3,75		21,40460

Decreto interministeriale 19 luglio 1989

ART.2, comma 1 VOLUMETRIA TETTO MASSIMO PER LE P.D.M.

E	ANNO DI RIFERIMENTO	INCREMENTO PERCENTUALE	Lire	Euro
	1989		20.000	
	1990	6,4	21.280,00	
	1991	6,5	22.663,20	
	1992	6,1	24.045,65	
	1993	4,3	25.079,61	
	1994	4,75	26.270,89	
	1995	3,9	27.295,46	
	1996	7,35	29.301,66	
	1997	2,45	30.019,55	
	1998	0,9	30.289,72	
	1999	0,65	30.486,60	
	2000	1,30	30.882,83	
	2001	4,65	32.318,99	
	2002	1,50		16,94174
	2003	1,55		17,20434
	2004	1,75		17,50541
	2005	2,80		17,99557
	2006	2,85		18,50844
	2007	3,75		19,20251
	2008	2,55		19,69217
	2009	5,50		20,77524
	2010	-3,40		20,06888
	2011	2,80		20,63081
	2012	3,75		21,40460

Decreto interministeriale 19 luglio 1989

ART.1.3 (TURISTICO-RICREATIVO AD USO PUBBLICO)

Da 0 a 1000 mq. £/mq

A	ANNO DI RIFERIMENTO	IMPORTO	INCREMENTO PERCENTUALE	ANNO	IMPORTO
	1989	1.600	6,4	1990	1.702,40
	1990	1.702,40	6,5	1991	1.813,06
	1991	1.813,06	6,1	1992	1.923,66
	1992	1.923,66	4,3	1993	2.006,38
	1993	2.006,38	4,75	1994	2.101,68
	1994	2.101,68	3,9	1995	2.183,64
	1995	2.183,64	7,35	1996	2.344,14
	1996	2.344,14	2,45	1997	2.401,57

Da 1001 a 2000 mq. £/mq

B	ANNO DI RIFERIMENTO	IMPORTO	INCREMENTO PERCENTUALE	ANNO	IMPORTO
	1989	1.250	6,4	1990	1.330
	1990	1.330	6,5	1991	1.416,45
	1991	1.416,45	6,1	1992	1.502,86
	1992	1.502,86	4,3	1993	1.567,49
	1993	1.567,49	4,75	1994	1.641,95
	1994	1.641,95	3,9	1995	1.705,99
	1995	1.705,99	7,35	1996	1.831,39
	1996	1.831,39	2,45	1997	1.876,26

Da 2001 a 3000 mq. £/mq

C	ANNO DI RIFERIMENTO	IMPORTO	INCREMENTO PERCENTUALE	ANNO	IMPORTO
	1989	1.000	6,4	1990	1.064
	1990	1.064	6,5	1991	1.133,16
	1991	1.133,16	6,1	1992	1.202,29
	1992	1.202,29	4,3	1993	1.253,99
	1993	1.253,99	4,75	1994	1.313,56
	1994	1.313,56	3,9	1995	1.364,79
	1995	1.364,79	7,35	1996	1.465,11
	1996	1.465,11	2,45	1997	1.501,01

Decreto interministeriale 19 luglio 1989

ART.1.3 (TURISTICO-RICREATIVO AD USO PUBBLICO)

Da 3001 a 5000 mq. £/mq

CANONE DI RIFERIMENTO 1989 £/mq.

1990	798
1991	850
1992	902
1993	940
1994	985
1995	1024
1996	1099
1997	1126

Oltre 5000 mq.

CANONE DI RIFERIMENTO 1989 £/mq.

1990	532
1991	567
1992	601
1993	627
1994	657
1995	682
1996	732
1997	750

CONCESSIONI AD USO ABITATIVO

Articolo 32 legge 23 dicembre 1994,n.724

Legge 27 dicembre 1997 n.449

Circolare n. 83 del 15.04.1999

Legge 23 dicembre 1994, n. 724 (in Gazz. Uff., 30 dicembre 1994, n. 304, s.o.). Misure di razionalizzazione della finanza pubblica

Art. 32. Beni patrimoniali e demaniali.

1. A decorrere dall'anno 1995, i canoni annui per i beni patrimoniali dello Stato, concessi o locati a privati, sono, in deroga alle altre disposizioni di legge in vigore, rivalutati rispetto a quelli dovuti per l'anno 1994 di un coefficiente pari a 2,5 volte il canone stesso, salvo quanto previsto al comma 2.
2. A decorrere dal 01 gennaio 1995 i canoni annui per i beni patrimoniali e demaniali dello Stato destinati ad uso abitativo, concessi o locati a privati, sono, in deroga alle altre disposizioni di legge in vigore, rivalutati rispetto a quelli dovuti per l'anno 1994 di un coefficiente pari a: due volte il canone stesso, per i soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo, riferito all'anno di imposta 1993, non superiore ad ottanta milioni di lire; cinque volte il canone stesso, per i soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo, riferito all'anno di imposta 1993, uguale o superiore ad ottanta milioni di lire. Ai fini del calcolo dell'aumento di cui al presente comma non si tiene conto dell'eventuale incremento del canone relativo all'anno 1994, conseguente alla emanazione, successiva alla data di entrata in vigore della presente legge, dei decreti ministeriali previsti dal comma 3 dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 1993, n. 537. I soggetti assegnatari sono, comunque, tenuti a corrispondere il canone determinato sulla base dei predetti decreti ministeriali, quando lo stesso sia superiore a quello derivante dall'applicazione del presente comma.
3. Sono esclusi dall'incremento di cui al comma 2 gli alloggi di servizio, quelli in godimento delle vedove o alle persone già a carico, e finché mantengano i requisiti per essere considerati tali, di pubblici dipendenti deceduti per causa di servizio, a soggetti appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo, riferito all'anno di imposta 1993, non superiore a quaranta milioni di lire, e alle associazioni e fondazioni con finalità culturali, sociali, sportive, assistenziali e religiose senza fini di lucro, individuate con apposito decreto del Ministro delle finanze da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nonché i beni patrimoniali adibiti ad abitazione e gestiti dagli Istituti autonomi case popolari, già assoggettati al regime dell'equo canone.
4. Le maggiorazioni dei canoni previste dai commi 1 e 2 hanno effetto dal 1° gennaio 1995, indipendentemente dalla data di scadenza dei rapporti in corso.
5. Nel caso in cui le maggiorazioni dei canoni operate ai sensi del presente articolo siano considerate eccessive, gli interessati possono chiedere, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la risoluzione del rapporto, restituendo contestualmente il bene.
6. (Omissis) (1).
7. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le superfici destinate ad attraversamento di torrenti o fiumi, che costituiscono un necessario ed insostituibile accesso a case di civile abitazione su fondo intercluso, sono soggette al pagamento di un canone meramente ricognitorio (2).
8. A decorrere dal 1° gennaio 1995 i canoni annui per i beni appartenenti al patrimonio indisponibile dei comuni sono, in deroga alle disposizioni di legge in vigore, determinati dai comuni in rapporto alle caratteristiche dei beni, ad un valore comunque non inferiore a quello di mercato, fatti salvi gli scopi sociali.

- (1) Comma abrogato dall'art. 3, comma 97, l. 23 dicembre 1996, n. 662.
(2) Vedi art. 10, l. 27 dicembre 1997, n. 449.

CANONE MINIMO

PREVISTO DAL D.M. 19 LUGLIO 1989

APPLICABILE A TUTTE LE FATTISPECIE ESCLUSA LA NAUTICA DA DIPORTO (ANCHE PUNTI DI ORMEGGIO)

ANNO	INCREMENTO ISTAT %	Lire	Euro
1998		500.000	
1999		500.000	
2000	1,30	506.500	
2001	4,65	530.100	
2002	1,50		277,88041
2003	1,55		282,18756
2004	1,75		287,12584
2005	2,80		295,16536
2006	2,85		303,57757
2007	3,75		314,96173
2008	2,55		322,99326
2009	5,50		340,75789
2010	- 3,40		329,17212
2011	2,80		338,38894
2012	3,75		351,07860

CANONE MINIMO

APPLICATO DALL'AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI A TUTTE LE FATTISPECIE ESCLUSA LA NAUTICA DA DIPORTO (ANCHE PUNTI DI ORMEGGIO)

ANNO	INCREMENTO ISTAT	IMPORTO
1989		€ 258,22
1990	6,40%	€ 274,75
1991	6,50%	€ 292,60
1992	6,10%	€ 310,45
1993	4,30%	€ 323,80
1994	4,75%	€ 339,18
1995	3,90%	€ 352,41
1996	7,35%	€ 378,31
1997	2,45%	€ 387,58
1998	0,90%	€ 391,07
1999	0,65%	€ 393,61
2000	1,30%	€ 398,73
2001	4,65%	€ 417,27
2002	1,50%	€ 423,53
2003	1,55%	€ 430,09
2004	1,75%	€ 437,62
2005	2,80%	€ 449,87
2006	2,85%	€ 462,70
2007	3,75%	€ 480,05
2008	2,55%	€ 492,29
2009	5,50%	€ 519,36
2010	- 3,40%	€ 501,71
2011	2,80%	€ 515,75
2012	3,75%	€ 535,10

AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI
UFFICIO DEMANIO

PROSPETTO CALCOLO CANONE DECRETO 19 LUGLIO 1989

Avvertenze:

1. il calcolo deve essere impostato con i coefficienti economici previsti nel decreto 19 luglio 1989. Determinato l'importo anno 1989 questo deve essere aggiornato all'anno di rilascio della concessione. Si ottiene così l'importo del canone per l'anno di rilascio.
2. la volumetria da computare è quella che si ottiene dal prodotto tra la superficie di base del bene demaniale per l'altezza ottenuta dalla differenza tra l'altezza del bene (h) e la quota 2,70 prevista nel decreto.
3. per il calcolo della volumetria occorre effettuare anche il calcolo del raggiungimento della misura massima. Effettuato il calcolo della misura massima del canone, utilizzando i dati di calcoli della superficie di occupazione del bene e il coefficiente economico di L.10.000 (manufatto non acquisito allo Stato) o L. 20.000 (pertinenze), si dovrà effettuare il confronto tra il canone per volumetria e quello per misura massima, applicando quest'ultimo importo nel caso in cui risulti inferiore all'importo derivante dal calcolo per volumetria.
4. il canone è la sommatoria dei singoli calcoli effettuati per a) area scoperta, b) area coperta con impianti di facile rimozione, c) area coperta con impianti di difficile rimozione, volumetria oppure misura massima.

Concessione demaniale:	Rilasciata	
	Scaduta	
	Rinnovo periodo	
	Scopo	

Normativa di riferimento:

- D.M. 19 luglio 1989
- Circolare 116 DEL 26.02.2001 (riduzione dei canoni)

Elementi del calcolo:

1. Misure economiche

Tipologia occupazione		IMPORTO PER MQ
a	Area scoperta	
b	Area occupata con impianti di facile rimozione	
c	Area occupata con impianti di difficile rimozione	
d	Volumetria oltre quota +/- 2,70	
	Misura massima	
e	Pertinenze	
f	Volumetria oltre quota +/- 2,70	
	Misura massima	

2. Dati occupazionali:

totale area in concessione	mq.	
Area scoperta	mq.	
Area occupata con impianti di facile rimozione	mq.	
Area occupata con impianti di difficile rimozione	mq.	
Volumetria oltre quota +/- 2,70	mc.	$(h - 2,70) \times$ superficie di base
Pertinenze	Mq	
Volumetria oltre quota +/- 2,70	mc.	$(h - 2,70) \times$ superficie di base

3. calcolo

Con impianto di facile rimozione

Area scoperta	€ x mq	€
Area coperta con i.f.r.	€ x mq.	€
	Totale A	€

Volumetria	€ x mc	B €
Volumetria Misura massima	€ x mq.	C €
Canone	Totale A + B o C	€

Con impianto di difficile rimozione

Area scoperta	€ x mq	€
Area coperta con i.d.r.	€ x mq.	€
	Totale A	€
Volumetria	€ x mc	B €
Volumetria Misura massima	€ x mq.	C €
Canone	Totale A + B o C	€

Con pertinenza : n. MOD 23 D/1 Provincia di

Area scoperta	€ x mq	€
Area coperta con pertinenza	€ x mq.	€
	Totale A	€
Volumetria	€ x mc	B €
Volumetria Misura massima	€ x mq.	C €
Canone	Totale A + B o C	€

Abbattimenti.

- a) Abbattimento 50% del canone per le pertinenze art.2, comma 2, e articolo 5 DM 1989
- b) Abbattimento 50% del canone per le pertinenze art.2, comma 2, e articolo 5 DM 1989, se ricorrono le condizioni previste dagli artt. 40 e 45, primo comma, C.N.
- c) Abbattimento 50% del canone per le aree e gli specchi acquei art.4 DM 1989
- d) Abbattimento 50% del canone art. 5 DM 1989
- e) trattandosi di _____ (art.39, 2 comma, C.N.) artt. 5 e 6 DM 1989 il canone viene calcolato nella misura di: 1/10 e 1/50 per gli specchi acquei.

4.Canone

Canone dovuto: pari a €

Cauzione minimo: €

IL DIRIGENTE UFFICIO DEMANIO
STEFANO PORCIANI

AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI
UFFICIO DEMANIO
DETERMINAZIONE CANONE PER FINALITA' TURISTICO RICREATIVE O PER LA NAUTICA
DA DIPORTO

ISTANTE:

LOCALITA':

Normativa di riferimento:

- L. 4/12/1993 n°494
- L. 27/12/1997 n°449
- Legge 27/12/2006 n°296

Elementi di calcolo:

Area scoperta (mq)		
Anno di riferimento	Importo unitario	Importo totale
Area occupata da impianti di facile rimozione (mq)		
Anno di riferimento	Importo unitario	Importo totale
Area occupata da impianti di difficile rimozione (mq)		
Anno di riferimento	Importo unitario	Importo totale
Area occupata da pertinenze demaniali marittime (mq)		
Anno di riferimento	Importo unitario	Importo totale
Specchio acqueo entro 100 metri dalla costa (mq)		
Anno di riferimento	Importo unitario	Importo totale
Specchio acqueo compreso tra 100 e 300 metri dalla costa (mq)		
Anno di riferimento	Importo unitario	Importo totale
Specchio acqueo oltre 300 metri dalla costa (mq)		
Anno di riferimento	Importo unitario	Importo totale
CANONE TOTALE DOVUTO		
Anno di riferimento	Importo totale	

IL DIRIGENTE UFFICIO DEMANIO
Stefano PORCIANI

CRITERI DI AUTONOMIA DELL'AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI EX ART. 7 L. 494/93.

L'Autorità Portuale di Napoli, ai sensi dell'art. 7 della L. 494/93, nell'ambito della propria autonomia, utilizza dei criteri autonomi per la determinazione dei canoni demaniali marittimi, applicando delle tabelle nelle quali sono indicati, per ciascuna voce, i canoni demaniali che il concessionario deve corrispondere per l'utilizzo del bene concesso.

Il canone viene determinato utilizzando come unità base al mq. quella riportata in tabella.

Tali tabelle si applicano per tutti i casi che normalmente verrebbero disciplinati secondo il D.M. 19.07.1989 mentre non trovano applicazione in tutti gli altri casi disciplinati da specifica normativa di settore (turistico ricreativo, nautica da diporto, cantieristica, acquacoltura e pesca, alloggi uso abitativo, terminal contenitori, canoni d'impresa).

Nel caso in cui una determinata voce non possa essere individuata, anche in via interpretativa per estensione, tra quelle riportate nelle tabelle, verrà applicato il canone previsto dal D.M. 19.07.1989 adeguandolo con il coefficiente di moltiplicazione "10".

Si chiarisce che le tabelle saranno incrementate di anno in anno in base alla percentuale di variazione riportata nel Decreto Ministeriale di adeguamento dei canoni demaniali.